

## VareseNews

### Cambiamento climatico e piogge distruttive: dal dibattito a Gavirate l'appello "Serve l'impegno di tutti"

**Publicato:** Venerdì 20 Settembre 2024



«Non si può più parlare di messa in sicurezza ma di mitigazione del rischio». Così il sindaco di Luvinate **Alessandro Boriani** ha raccontato gli sforzi che vengono messi in atto per arginare gli effetti di eventi atmosferici importanti, sempre più frequenti e che colpiscono territori fragili.

Il racconto di quanto fatto dalla sua amministrazione, dopo il disastroso d'incendio del parco del Campo dei Fiori nel 2017, è avvenuto durante la serata organizzata dall'**Associazione Gavirate Tra Parco e Lago** per fare il punto sulle inondazioni che hanno colpito in modo distruttivo la città gaviratese tre volte in 4 anni.

Molte le persone che hanno seguito il dibattito a cui hanno preso parte il sindaco di Gavirate **Massimo Parola**, il consigliere regionale di Azione – Italia Viva **Giuseppe Licata**, il presidente dell'ente Parco **Giuseppe Barra** e il consigliere di minoranza in consiglio a Gavirate **Simone Foti**.

Ad aprire la serata, il presidente dell'associazione **Gianni Lucchina** che ha sottolineato la necessità di fare fronte comune per affrontare la questione della sicurezza del territorio gaviratese. Un invito raccolto anche da **Simone Foti**.



Per inquadrare il problema da un punto di vista climatico è intervenuto **Paolo Valisa del Centro Geofisico Prealpino** che ha analizzato **i tre distinti fenomeni avvenuti a Gavirate: il 7 giugno 2020, il 28 luglio 2021 e il 28 agosto scorso**: «Mentre la perturbazione di 4 anni fa fu di sbarramento con una quantità di precipitazioni che hanno raggiunto i 109 millimetri in dodici ore – ha raccontato il meteorologo – Il 28 luglio 2021 si è registrata una fascia perturbata che ha interessato un territorio ampio da Angera alla Valganna con una quantità di precipitazioni tra i 50 e i 70 millimetri in sei ore. **Quello che è avvenuto lo scorso 26 agosto è stato un fenomeno eccezionale** che, statisticamente, si registra ogni 200 anni: **in un'ora sono caduti 101 millimetri di pioggia**, una quantità pari alla media di tutto un mese estivo».

Il cambiamento climatico è ormai una realtà e il territorio varesino conta ben 9 eventi distruttivi avvenuti in questo nuovo millennio. A complicare le cose l'incendio devastante che ha reso ancora più vulnerabile il Campo dei Fiori.

**Regione Lombardia, in questi anni, ha contribuito a salvaguardare le comunità finanziando progetti di messa in sicurezza**, come a Luvinata, dove sono 7 anni che si lavora per arginare e contenere il Tinella con ben 4 vasche di laminazione, ma anche a Gavirate che ha ricevuto 1,6 milioni di euro per mettere in sicurezza Ca de Monti e Pozzuolo.

**Gli interventi effettuati hanno permesso di attutire i danni, ma non sono sufficienti.** Sia perchè, come ha ricordato Licata, i tempi di risposta di Regione sono eccessivamente lunghi rispetto alle necessità locali: « Considerate che i comuni del Saronnese, colpiti dalla tempesta l'estate scorsa, non hanno ancora ricevuto nulla. Anche perchè ci sono voluti sei mesi per fare la ricognizione dei danni».



**L'elemento più complesso, però, rimane la frammentazione delle competenze: i reticoli minori, che sono quelli che maggiormente costituiscono la minaccia in caso di nubifragi, sono in capo a Comuni che spesso non hanno fondi: « Inoltre – ha ricordato Parola – ci troviamo con un'urbanizzazione avvenuta nei decenni che rende impossibile intervenire per ripulire il materiale che va a intubarsi. Molte di queste condotte sono anche crollate. I bandi pubblici, per finanziare opere di sistemazioni, non ammettono che ci siano condotte interrato e nemmeno che ci siano edifici che non rispettino le distanze indicate dalle leggi. Purtroppo negli anni passati non sempre queste normative sono state rispettate».**

Ci sono soluzioni possibili per mitigare gli effetti devastanti di fenomeni che si stanno replicando con eccessiva frequenza?

**Una risposta arriva dall'ASFO, l'associazione fondiaria** partita proprio dal Comune di Luvinata per coinvolgere tutti i proprietari dei terreni boschivi: «**La montagna va curata per proteggere la sua comunità a valle** – ha spiegato Boriani – **Tutti i cittadini sono chiamati a impegnarsi per questo obiettivo.** L'Asfo è un modello che mette in rete tutti i proprietari terrieri per la gestione forestale del bosco. Oggi **la nostra associazione fondiaria, a cui Gavirate ha aderito, ha raggiunto l'80% delle proprietà** e continuiamo a lavorare per individuare e coinvolgere chi ancora manca. L'Asfo permette di intervenire in tutta l'area boschiva con azioni congiunte ottimizzando i costi. In autunno avvieremo un'attività di manutenzione anche là dove non era ancora stato fatto nulla dopo il devastante incendio».

Curare un territorio è un impegno che la comunità si deve assumere con il massimo coinvolgimento: dalle autorità di tutti i livelli fino ai singoli cittadini. I cambiamenti climatici lasciano prevedere che eventi distruttivi si ripeteranno: farsi trovare preparati è ormai un imperativo.

Il prossimo 18 ottobre sarà il sindaco di Gavirate Parola a incontrare òla popolazione per raccontare nel dettaglio le opere in corso e i progetti in cantiere.

di A.T.

